

Quali sono le OPERE di MISERICORDIA?

Le opere di misericordia sono azioni concrete che ci fanno conoscere Gesù e seguire il suo insegnamento. La parola MISERICORDIA vuol dire avere a cuore chi ha bisogno. Le opere sono l'opportunità per ciascuno di noi di far entrare il Vangelo nel nostro cuore. Esse si dividono in **CORPORALI** e **SPIRITUALI**. Delle prime ne parla il Vangelo di Matteo (25,31-45), delle altre si trovano sparse nella Bibbia.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

"un uomo che non reagisce davanti alle tribolazioni e alle ingiustizie, e che non cerchi di alleviarle, non è un uomo all'altezza dell'amore del cuore di Cristo".

1 FARE VISITA AI MALATI		
2 DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI		5 VESTIRE CHI E' NUDO 
3 DARE DA BERE AGLI ASSETATI		6 FARE VISITA AI CARCERATI 
4 DARE RIFUGIO AL PELLEGRINO 	7 SEPPELLIRE I DEFUNTI 	

1) Visitare gli infermi: si tratta di una vera assistenza ai malati e agli anziani, sia in ciò che riguarda l'aspetto fisico, sia facendo loro compagnia per un po' di tempo.

2) Dare da mangiare agli affamati

3) Dare da bere agli assetati: si riferiscono all'aiuto che dobbiamo dare in cibo e altri beni a chi più ne ha bisogno, a coloro che non hanno l'indispensabile per poter mangiare ogni giorno.

4) Ospitare i pellegrini: anticamente, dare ospitalità ai viaggiatori era una questione di vita o di morte, dati i disagi e i rischi dei viaggi. Oggi non è più così. Ma potrebbe comunque accaderci di ricevere qualcuno in casa nostra, non per semplice ospitalità verso un amico o un familiare, ma per un vero caso di necessità.

5) Vestire gli ignudi: spesso ci viene richiesta la raccolta di indumenti che si fa nelle parrocchie o in altri centri di assistenza. Nel momento di donare i nostri indumenti, è bene pensare che possiamo dare cose per noi superflue o che non ci servono più, ma anche qualcosa che ci è ancora utile.

6) Visitare i carcerati: consiste nel far visita a chi vive in carcere, dando loro non soltanto un aiuto materiale ma un'assistenza spirituale, perché possano migliorare come persone e correggersi, magari imparando a svolgere un lavoro che possa essere loro di aiuto quando sarà terminato il periodo di detenzione...

7) Seppellire i morti: sembra un ordine superfluo, perché, di fatto, tutti vengono seppelliti. Però, per esempio, in tempo di guerra può essere una necessità pressante. Perché è importante dare una degna sepoltura al corpo umano? Perché il corpo umano è stato dimora dello Spirito Santo. Siamo "tempio dello Spirito Santo" (1 Cor 6, 19)

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

"Un cristiano non può fermarsi ai suoi problemi personali, perché deve vivere al cospetto della Chiesa universale, pensando alla salvezza di tutte le anime".

1 INSEGNARE A CHI NON SA



2 DARE CONSIGLI A CHI NE HA BISOGNO



5 CONSOLARE CHI È TRISTE



3 CORREGGERE CHI SBAGLIA



6 SOPPORTARE CON PAZIENZA I DIFETTI DEL PROSSIMO



4 PERDONARE CHI CI OFFENDE



7 PREGARE DIO PER I VIVI E PER I DEFUNTI



1) Insegnare agli ignoranti: consiste nell'insegnare a chi non conosce le cose che non sa: anche in materia religiosa. È un insegnamento che può avvenire attraverso scritti o con parole, con qualunque mezzo di comunicazione o a voce.

2) Consigliare i dubbiosi: uno dei doni dello Spirito Santo è il dono del consiglio. Per questo colui che vuol dare un buon consiglio deve, prima di ogni cosa, essere in sintonia con Dio, perché non si tratta di dare opinioni personali, ma di consigliare bene chi ha bisogno di una guida.

3) Ammonire i peccatori: la correzione fraterna è spiegata proprio da Gesù nel vangelo di Matteo: "Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello" (Mt 18, 15). Dobbiamo correggere il nostro prossimo con umiltà. Spesso sarà difficile farlo, ma è necessario per la felicità dell'altro.

4) Perdonare le offese: nel Padre nostro diciamo: "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori", e il Signore stesso preciserà: "Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi" (Mt 6, 14). Perdonare le offese vuol dire superare la vendetta e il risentimento. Significa trattare con amabilità coloro che ci hanno offeso. Il più grande perdono del nuovo Testamento è quello di Cristo sulla Croce

5) Consolare gli afflitti: la consolazione dell'afflitto, di colui che attraversa qualche difficoltà. Spesso sarà completata dal buon esempio, che aiuti a superare questa situazione di dolore o di tristezza. Rimanere vicino ai nostri fratelli in ogni momento, ma soprattutto in quelli più difficili, significa mettere in pratica il comportamento di Gesù che s'immedesimava nel dolore altrui.

6) Sopportare pazientemente le persone moleste: la pazienza, quando si è alle prese con i difetti altrui, è una virtù. Tuttavia, ecco un consiglio molto utile: quando sopportare i difetti degli altri causa più danno che bene, bisogna farli notare con molta carità e amabilità.

7) Pregare Dio per i vivi e per i morti: san Paolo raccomanda di pregare per tutti, senza distinzione, anche per chi ci governa e per le persone che hanno responsabilità, perché Egli "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tm 2, 4). I morti che si trovano nel Purgatorio dipendono dalle nostre preghiere. È una buona opera pregare per loro affinché siano assolti dai loro peccati.